ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CLXXI**
n. **2**

RELAZIONE

SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'ALLOCAZIONE DEGLI UFFICI DEGLI ENTI PUBBLICI

(Anno 2002)

(Articolo 12 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(Tremonti)

Trasmessa alla Presidenza il 1º settembre 2003

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI DELL'ARTICOLO 12 DEL DECRETO LEGISLATIVO 29 OTTOBRE 1999, N.419

1. Com'è noto l'art.12 del decreto legislativo n. 419/1999 concernente" *Misure di razionalizzazione*" prevede che gli enti pubblici ai quali si applica il predetto articolo sono tenuti, entro l'anno 2000 e successivamente con cadenza biennale, a predisporre un piano volto:
   - a razionalizzare la allocazione degli uffici anche attraverso l'utilizzo comune di immobili da parte di più enti, soprattutto per quanto attiene alle sedi periferiche;
   - a realizzare economie di spesa, connesse all'acquisizione e gestione in comune, su base convenzionale, di servizi da parte di più enti, attraverso anche la comune utilizzazione di organi e di attività.

   Detto piano deve essere trasmesso, previo parere del collegio dei revisori dei conti, dal Presidente dell'Ente all'Amministrazione vigilante ed al Ministero dell'economia e delle finanze che riferisce annualmente al Parlamento sull'attuazione della disposizione di cui trattasi.

2. Destinatari dell'articolo in discorso, ai sensi dell'art.1, comma 1 del citato decreto legislativo n.419/1999, sono gli enti pubblici nazionali non svolgenti attività di previdenza. Sono esclusi, ai sensi del predetto articolo 1, le istituzioni di diritto privato e le società per azioni, controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, che operano nella promozione e nel sostegno pubblico al sistema produttivo nazionale, mentre agli enti di ricerca di cui all'art.18 della legge delega si applicano soltanto le disposizioni del predetto decreto che agli enti stessi espressamente si riferiscono nonché quelle compatibili con le disposizioni del decreto legislativo n. 204/1998 e di altri decreti legislativi emanati in attuazione della delega di cui al citato art.18 della legge n.59/1997. Inoltre restano ferme le disposizioni di legge circa i poteri delle autorità di garanzia e di vigilanza.

   Infine la disposizione di cui all'art.12 è facoltativa per le amministrazioni che esercitano la vigilanza sugli enti pubblici economici, sugli enti parco e sugli enti

pubblici nazionali la cui organizzazione sia stata disciplinata con decreti legislativi emanati in attuazione della legge delega o con leggi n.68/1997 e n. 94/1997.

Lo scrivente al fine di disporre di maggiori informazioni, ha chiesto anche alle Amministrazioni vigilanti (nota n.0106204 del 19/112001, più volte sollecitata) di far conoscere gli elementi informativi di competenza riguardanti la questione di cui trattasi.

3. Tutto ciò premesso, vengono illustrate di seguito le specifiche iniziative assunte in merito dagli enti pubblici.

3.1 Croce Rossa Italiana: l'ente si avvale di un patrimonio immobiliare costituito da n. 734 unità immobiliari e da circa 26 appezzamenti di terreno, alcuni dei quali edificabili, destinati a costituire nuove sedi per le locali Unità, altri, completamente inutilizzabili, di cui se ne sta curando la dismissione.

Le unità immobiliari (n.734) sono così impiegate:

- n. 414 unità sono utilizzate per fini istituzionali come sedi di Unità periferiche, magazzini, autorimesse;
- le restanti unità immobiliari, non utilizzabili per fini istituzionali, sono locate, salvo alcuni complessi immobiliari di cui si dirà in seguito, ed una trentina di appartamenti in via di ristrutturazione o di dismissione.

La gestione ordinaria del patrimonio immobiliare della Croce Rossa Italiana nonché la manutenzione ordinaria, la riscossione o il pagamento dei canoni di locazione e il reimpiego degli introiti è affidata ai Comitati provinciali i quali curano, tra l'altro, anche l'utilizzo delle strutture site nel loro territorio di competenza.

La gestione degli acquisti e delle vendite, l' accettazione delle donazioni e delle eredità, le nuove costruzioni e le manutenzioni straordinarie sono curate dal Comitato Centrale.

L'Ente in questione ha evidenziato che il patrimonio immobiliare a disposizione, pur essendo di una certa consistenza, non è sufficiente a soddisfare le esigenze istituzionali. La Croce Rossa Italiana utilizza per lo svolgimento delle sue attività oltre il 60% circa del patrimonio di sua proprietà, n.311 immobili in locazione e circa 200 immobili in concessione gratuita e/o comodato.
Inoltre, talune strutture periferiche dell'ente sono ospitate presso altre strutture pubbliche, gratuitamente oppure attraverso il pagamento di un canone simbolico. Di contro molte unità della Croce Rossa che hanno la loro sede in immobili che eccedono le loro necessità, affittano parti dell'immobile, o comunque ne consentono l'utilizzazione ad altre strutture pubbliche.

Gli immobili attualmente non utilizzati sono costituiti da:
1. *grandi complessi immobiliari* (Lauco (Ts); Levico (Ts); Eremo di Lanzo (To); Santolussurgiu (Or); Siracusa Saiarotta; Fraticini e Poggiosecco(Fi); Enego (Vi); Aguscello (Fe)), utilizzati in passato come strutture ospedaliere, colonie marine e montane e sanatori, che a causa della cessazione di dette attività, risultano difficilmente riutilizzabili dalla Croce Rossa, che pertanto ne sta curando la dismissione attraverso operazioni di vendita e/o locazione .

2. *immobili o terreni o parti di immobili*(provenienti da atti di liberalità o eredità, inutilizzabili ai fini istituzionali) sono destinati alla vendita.

L'ente, nell'ultimo esercizio, ha perfezionato la vendita dei seguenti complessi immobiliari:
- Fara Sabina e Pozzuoli per un introito di oltre 14 miliardi di lire;
- Appartamenti in via Squarcialupo e Viale Liegi (Roma), in Via Ugo Foscolo (Trieste);

Ai fini della esatta applicazione della disposizione di cui all'art.12 del decreto legislativo 419/1999 anche da parte di tutte le sedi periferiche, l'Ente ha fornito il quadro della situazione delle proprietà immobiliari e della loro utilizzazione nella città di Roma, con la specifica delle eventuali locazioni, comodati e/o convenzioni in

atto con le relative scadenze e lo stato degli edifici, con le superfici occupate e quelle disponibili.

Nelle città di Roma la Croce Rossa italiana è proprietaria dei seguenti immobili:

- Via Toscana, 12, sede del Comitato centrale;
- N.1 appartamento in via Marche, in cui hanno sede alcuni uffici del Comitato centrale;
- N.4 appartamenti e un negozio, dati in locazione;
- N.1 terreno di circa mq3000 compreso tra via Ilvento – Vicolo della serpe e via Agnelli, concesso in comodato al Comune per un periodo di 18 mesi;
- N.1 immobili in via Pacinotti adibito a Centro di Pronto Soccorso e Trasporto infermi;
- N.1 complesso immobiliare in via Pierantoni, in uso al corpo militare della Croce Rossa;
- N.1 complesso immobiliare che occupa un'area di circa 13 ettari compreso tra via Portuense – via Ramazzini – via Agnelli – via Ilvento / vicolo della serpe.

Nel complesso immobiliare di cui sopra, denominato Parco Cesare Battisti, hanno sede diverse attività della Croce rossa e di altre istituzioni pubbliche e private come ad esempio il Centro nazionale trasfusione sangue, il Magazzino Centrale Croce Rossa Italiana (via Ramazzini 37), occupato dalle attività del magazzino centrale della Croce Rossa e dal personale militare del I° Centro operativo di emergenza (circa 20 persone) (da ristrutturare ed adeguare ai sensi della legge n. 626/1994) ed il Centro di educazione Motoria (via Ramazzini 31).

Si segnala inoltre :

- *La Scuola Agnelli* - parte della quale è utilizzata in comodato dalla Fondazione Il faro e parte affittata al Ministero di Giustizia che prossimamente vi trasferirà alcuni uffici. Circa 450 mq sono rimasti nella disponibilità della Croce Rossa Italiana ed attualmente sono in corso lavori di ristrutturazione ed adeguamento; vi troverà collocazione la ex scuola assistenti sanitari, che si trasformerà in centro di formazione per il personale e sede di corsi sanitari rivolti a dipendenti di aziende ed istituzioni pubbliche;

- *Palazzina Comitato Regionale* - totalmente occupato dagli uffici del Comitato dell'Ispettorato provinciale della II.VV e dalla Casa Famiglia delle II.VV che occupa tutto il secondo piano dell'edificio;
- *Palazzina dei VDS* - gestita dal Comitato Provinciale di Roma vi ha sede il gruppo VDS di Roma (struttura fatiscente in via di ristrutturazione);
- *Archivio storico* - utilizzato come archivio di tutta la documentazione avente valore documentario e storico della Croce Rossa Italiana;
- *Casetta rossa* – è stata assegnata al gruppo pionieri di Roma (in ultimazione i lavori di ristrutturazione);
- *Padiglione Frascara* - ristrutturato nel 1992 e concesso in comodato alla Fondazione Maraini;

Presso la Villa Maraini hanno sede:

- la società cooperativa al Parco che conduce in locazione una porzione di mq.624 con contratto che scadrà il 30 dicembre 2003;
- diverse attività della Fondazione Maraini (telefono aiuto, progetto carcere ect.) che occupano circa mq.1264;
- la cooperativa sociale "Villa Maraini ONLUS" che occupa mq.364;
- l'associazione Teatro al Parco che occupa mq.132.

Sono liberi e quindi disponibili per la Croce Rossa Italiana mq. 1537. Attualmente sono in corso i lavori di consolidamento sull'intera struttura, al fine di renderla agibile

Relativamente alla ex Casa di Riposo II.VV. – l'immobile come da protocollo di intesa con il Comune di Roma è destinato per due terzi al Comune di Roma per il progetto Alzheimer ed un terzo rimane nella disponibilità della Croce Rossa Italiana;

3.2Ordine Mauriziano: l'ente svolge le proprie attività istituzionali in locali di proprietà. Costituiscono eccezione parte dell'attività libero professionale "intra moenia" del personale medico dipendente ed il servizio di dialisi limitata e riabilitazione che vengono svolte in locali allo scopo affittati in attesa della costituzione, all'interno dei presidi mauriziani, di idonee strutture.

3.3 Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA): l'agenzia dispone di porzioni immobiliari assunte in locazione ubicate presso Via Vitaliano Brancati, 48 (Sede), Via Cesare Pavese, 305 e Via Vitaliano Brancati, 64.

L'assunzione in locazione delle porzioni immobiliari è avvenuta in tempi diversi, in funzione degli interventi legislativi che hanno portato, nel 1994, alla istituzione dell'ANPA (che assorbiva personale, strutture e risorse dell'ENEA DISP) e alla conseguente modificazione, in termini progressivi, della dotazione organica e delle attività.

Nello specifico:

- la sede di Via Brancati risulta locata dal 1982
- gli uffici di Via Pavese, 305, dal 1999
- gli uffici in Via Brancati, 64 sono stati locati nel 2001.

Gli immobili consentono l'allocazione di tutto il personale dell'Agenzia, dipendenti e collaboratori, forniscono supporto logistico permanente al Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit oltre ad ospitare le riunioni del Centro Elaborazione e Valutazione Dati (CEVaD) organismo del Dipartimento della protezione Civile disciplinato dall'art.123 del D.to L.vo 17/3/1995 n. 230.

Inoltre, sono allocate in maniera permanente le strutture del centro di emergenza nucleare, nell'ambito dei compiti assegnati dal D.to L.vo n.230/1995, e il Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA) istituito nel 1988, punto di contatto della rete Europea ambientale EIONET, fino al 1994 ospitato dal Ministero dell'Ambiente.

Per quanto riguarda la razionalizzazione degli spazi, le superfici attualmente a disposizione del personale sono state valutate e confrontate sia in riferimento all'art.12 del D.to L.vo 419/1999 sia, più in particolare, al DPCM 7/11/2000.

La valutazione ha tenuto altresì conto degli studi elaborati dal Ministero dell'economia e delle finanze a mezzo della propria controllata CONSIP S.p.A. dalla quale risultano i seguenti dati:

- 25-29 m.q. per il personale dirigente;
- 13-21 m.q. per i funzionari;
- 8-13 m.q. per gli impiegati.

Sotto l'aspetto relativo alle economie di spesa, l'Agenzia ha operato nel modo seguente:

- rinegoziazione del contratto di locazione di Via Brancati, 48 ai sensi dell'art.55, comma 9 della legge 27/12/1997, n.449, che ha portato ad una riduzione di circa 800 milioni/annui sugli oneri di locazione. Per quanto riguarda gli altri due immobili (Via Pavese e Via Brancati, 64) le stipule sono avvenute, come prima riportato, in epoche successive alla predetta norma verificando la congruità dei prezzi offerti con i dati risultanti dall'ufficio tecnico erariale e dalla Borsa immobiliare di Roma;

Dal punto di vista gestionale l'attenzione è stata rivolta al raggiungimento di economie di spesa anche su larga scala, attraverso l'acquisizione di beni e servizi aderendo al Sistema delle Convenzioni disciplinato dall'art.26 della legge 23/12/1999, n.488.

In particolare l'agenzia ha stipulato apposite Convenzioni per:

- telefonia fissa con la quale è stata ottenuta una riduzione media dei costi pari al 40%;
- telefonia mobile la cui riduzione può ipotizzarsi intorno al 30%;
- cancelleria e macchine per ufficio;
- personal computer portatili.

Altre ipotesi sono tuttora allo studio e riguardano l'acquisto di carburanti extra rete e l'affidamento all'esterno di noleggio autovetture, in conformità alla Direttiva 30/10/2001 del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Per lo svolgimento di attività istituzionali l'Agenzia dispone altresì, sempre in locazione, di una superficie di circa 2000 mq. presso il comprensorio del Centro Sviluppi materiali sito in Via Castel Romano, 100-102 – Pomezia.

L'acquisizione in locazione delle predette aree è stata dettata da un lato, dall'esigenza di disporre di superfici maggiori per l'espletamento di nuove attività previste dalla norma e, dall'altro, a causa dell'impossibilità di mantenere i laboratori presso l'immobile di Via Brancati, 48, in quanto non più corrispondenti alle nuove normative.

Le attività svolte all'interno della porzione immobiliare citata sono essenzialmente di tipo laboristico e riguardano il trattamento di campioni chimici e radiochimica,

biochimica, monitoraggio acustico ed elettromagnetismo, citogenetica, monitoraggio del radon ed ecotossicologia.

Il contratto di locazione relativo a queste porzioni immobiliari si compone anche di una convenzione, che ne costituisce parte integrante e sostanzialmente nella quale, oltre a stabilire una collaborazione tra i due soggetti (CSM e ANPA), finalizzata a ricerche scientifiche e collaborazioni tecniche in campo ambientale di comune interesse, consente l'acquisizione da parte dell'ANPA di una serie di servizi essenziali e funzionali alle attività istituzionali, permettendo il conseguimento di significative economie di spesa (l'ANPA avrebbe dovuto progettare e realizzare sistemi di erogazione di energia elettrica, servizi di mensa, trasporto ecc.)

Tale forma contrattuale (locazione + convenzione) va nella direttrice tracciata dallo stesso decreto 419/1999 laddove si suggeriscono acquisizioni di beni e servizi da parte di più enti posto che il Comprensorio di Castel Romano fa parte del più vasto programma di realizzazione del Polo tecnologico Industriale Romano di cui fanno parte numerosi enti e società quali, la C.C.I.A.A. di Roma, l'Enea, l'Ama e l'Acea.

Da segnalare anche che l'Agenzia per effetto del programma di intervento predisposto dalla Proprietà dell'immobile di Via Brancati, che ha portato all'adeguamento ed alla riqualificazione generale dello stesso e per l'ampliamento della sua dotazione organica, ha dovuto ricorrere alla locazione di un'area adibita a magazzino per complessivi 1300 mq. circa sita in via Paolo Di Dono, 3/A per la quale però, vista l'ormai imminente ultimazione dei predetti lavori, ha già espresso alla Società locataria formale richiesta di rescissione del contratto a decorrere dal 01/01/2003.

L'Agenzia ha fatto presente, inoltre, che ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300 e successive modificazioni ed integrazioni, si darà vita all'Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici (APAT) nella quale confluiranno l'ANPA, l'ICRAM ed il Dipartimento per i servizi tecnici nazionali con i relativi Servizi istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La nascita del nuovo soggetto istituzionale, la sua dotazione organica e le strutture operative funzionali alle attività previste costituiranno l'occasione per una riorganizzazione generale anche dal punto di vista logistico.

Inoltre l'ANPA ha aderito al protocollo d'intesa del 14 aprile 2002 recante" Programma di rilocalizzazione delle sedi della P.A. e per la riqualificazione dell'area di Pietralata" , di cui se ne prevede la piena attuazione nel termine di 6-7 anni.

3.4 Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM): l'Istituto, ente pubblico di ricerca, inserito nella tabella VI allegata alla legge n.70/1975, ha la propria sede in Roma (Via di Casalotti, 300), in un immobile di proprietà del disciolto E.N.C.C. , in fase di liquidazione a cura dell'IGED.

La proprietà è così composta:

- n.6 piccoli immobili per complessivi mq.5.800 destinati ad uffici, laboratori, con annessa biblioteca e magazzini, che risultano appena sufficienti, per ubicazione e per conformazione, alle esigenze istituzionali ;
- un parco di 40 ha circa, comprensivo di piantagioni di elevato valore ambientale e di alloggi abitativi, che risulta superfluo alle attività svolte dall'Istituto, comportando, tra l'altro, notevoli oneri di manutenzione.

L'ICRAM, al riguardo, ha attivato le procedure per ottenere a titolo stabile tale sede, per la parte di stretto interesse, mediante l'acquisizione al demanio pubblico e la successiva locazione ovvero direttamente in proprietà, superando l'attuale fase di occupazione di fatto, seguita ad un periodo di comodato gratuito.

Si precisa a tal proposito che questo Istituto, rispetto al periodo nel quale si è protratta l'occupazione di fatto, ha versato una indennità di occupazione pari a L. 500.000.000.

Si sottolinea che la suddetta ipotesi di acquisizione al Demanio consentirebbe di contenere i costi, trasformando gli oneri di utilizzo in investimenti capaci di rendere più economica la gestione, come nel caso dell'impianto di riscaldamento realizzato con alimentazione a cascami di pigna che consente economie dell'ordine del 40% rispetto ad analoghi sistemi a combustibile fossile.

L'ICRAM, infine, effettua le proprie ricerche scientifiche in una struttura tecnica sita a Chioggia, in un immobile di proprietà del predetto Comune, particolarmente adatta per il funzionamento di laboratori chimici, per il quale viene versato un idoneo canone di locazione (pari a L. 13.346.000 annui - € 6.892,23); per una seconda

struttura tecnica, sita a Palermo in un appartamento di circa 145 mq. (il canone di locazione è pari a L. 31.653.000 annui - € 16.347,41).

Dette strutture rappresentano una congrua localizzazione dai costi modesti, nonché un insostituibile presidio di ricerca avanzata sul territorio per cui non si ritiene utile alcuna differente allocazione.

Tutto ciò considerato l'Ente ritiene che non sia necessario predisporre un apposito piano in quanto i costi che si sostengono sono contenuti e certamente inferiori ai correnti valori di mercato.

3.5 Istituto Nazionale per le conserve alimentari (INCA): dispone di una sede centrale di proprietà e di n.3 sedi periferiche in affitto, ove sono sistemati i laboratori di analisi.

3.6 Banco nazionale di prova delle armi da fuoco portatili e per le munizioni commerciali : dispone di locali di proprietà ove esercita la sua attività.

4. **Relativamente** alle informazioni ricevute dalle amministrazioni vigilanti, per altri enti di propria competenza, si evidenzia quanto segue:

4.1 Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha segnalato che l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) non ha ulteriori notizie da comunicare oltre a quelle fornite nell'anno precedente, mentre l'Istituto italiano di medicina sociale non è soggetto alla predetta normativa.

4.2 Il Ministero dell'Interno ha fatto presente che l'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali gode di piena autonomia finanziaria che gli consente di provvedere autonomamente all'acquisto o locazione di immobili per lo svolgimento della propria attività.

4.3 Il Ministero per i beni e le attività culturali ha segnalato che i provvedimenti di cui all'art.12, comma 1, del D.to L.vo 419/1999 saranno adottati nei confronti della Giunta Centrale per gli studi storici, Deputazioni e società di storia patria e gli

istituti storici ad essa collegati che hanno scelto la misura di cui alla lett.c) dell'art.2, consistente nella strutturazione a rete di enti appartenenti ad un medesimo settore di attività. Detta unificazione strutturale è stata effettuata con D.P.C.M. 23.5.2001 ed è stata predisposta la prevista relazione al Consiglio di Stato secondo i criteri e le modalità di cui all'art.5 del decreto legislativo n.419/1999.
Tutti gli altri istituti di cui all'allegato A del decreto in questione hanno adottato la misura prevista all'art.2, comma 1 lett.a), ossia la privatizzazione.

4.4 Il Ministero della Difesa ha comunicato di non avere per quanto di competenza elementi informativi.

4.5 Il Ministero delle attività produttive ha comunicato che l'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) e le Stazioni sperimentali non hanno ulteriori elementi da comunicare oltre a quelli forniti nell'anno precedente.

4.6 Infine, il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** ha comunicato di non avere elementi informativi in quanto gli enti di sua competenza non sono soggetti a detto adempimento poiché esclusi dall'ambito di applicazione del citato decreto legislativo n.419/1999.